AVSI FOUNDATION CHILD SAFEGUARDING POLICY

Introduzione 2

Principi della Policy AVSI 3

Fondamento della Policy AVSI 3

Ambito di applicazione 3

Indicazioni di comportamento 4

Attuazione della Policy 5

1. Prevenzione 6

1.1 Valutazione del rischio 6

1.2 Riduzione del rischio 6

1.3 Sensibilizzazione e comunicazione 7

2. Segnalazione 8

3. Risposta 8

4. Valutazione 9

4.1 Revisione del sistema di attuazione 9

4.2 Revisione della Policy 9

Allegati 10

Allegato I. Definizioni 10

Allegato II. Modello di valutazione del rischio per la tutela dei minori 13

Allegato III. Istruzioni per la segnalazione e la risposta a un sospetto caso di abuso 14

Allegato IV. Modulo di segnalazione 145

Allegato V. Firmatari della Child Safeguarding Policy di AVSI 16

Riferimenti 17

Introduzione

FONDAZIONE AVSI, nata nel 1972, è un'organizzazione non profit che realizza progetti di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario in tutto il mondo.

Vision

AVSI lavora per un mondo in cui la persona, consapevole del suo valore e della sua dignità, sia protagonista/attore dello sviluppo integrale suo e della sua comunità, anche in contesti di crisi ed emergenza.

Mission

AVSI fonda i suoi progetti di cooperazione nei diversi settori su un'attenzione preferenziale per l'educazione intesa come accompagnamento della persona alla scoperta di sé e al riconoscimento dell'altro come un bene.

Ogni progetto è quindi concepito come strumento volto a promuovere tale consapevolezza in tutti i soggetti coinvolti, ha in sé un'esigenza di comunicazione e condivisione, ed esercita un impatto capace di generare un cambiamento positivo.

Metodo

Per realizzare i progetti AVSI opera secondo questi criteri:

- Partire dal valore della persona, mai definita dalle circostanze in cui vive
- Considerare la persona sempre nel suo contesto famigliare e comunitario
- Fare con: accompagnare e lasciarsi accompagnare, riconoscendo che tutti abbiamo in comune la stessa esperienza umana
- Coinvolgere gli stakeholder: favorire il concorso di tutti, beneficiari, operatori, partner, donatori, settore privato
- Imparare dall'esperienza e capitalizzare le lezioni apprese.

AVSI è riconosciuta dal 1973 dal Ministero degli Esteri italiano come organizzazione non governativa di cooperazione internazionale (Ong), iscritta all'elenco delle Organizzazioni della società civile presso l'AICS - Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo e alla lista dell'Agenzia delle Entrate come Onlus, organizzazione non lucrativa, per il 5 per mille.

- Gode dello Status Consultivo Generale presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (Ecosoc)
- È accreditata presso Unicef, l'Agenzia per lo Sviluppo Internazionale degli Stati Uniti (Usaid) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo dell'Industria di Vienna (Unido)
- È inserita nella special list dell'Organizzazione Internazionale dell'Onu per il Lavoro (Ilo)
- È membro di Cities Alliance
- È membro della Global Alliance for Clean Cooking (GACC)
- È membro di Alliance for Child Protection in Humanitarian Action
- Aderisce a UN Global Compact
- Aderisce al Global Nutrition Cluster
- Ha aderito e sottoscritto il Codice di Condotta della International Red Cross and Red Crescent Movement and NGO in Disaster Relief.
- È un ente autorizzato dal Governo italiano per le adozioni internazionali

- Aderisce a Concord Italia piattaforma nazionale italiana delle organizzazioni non governative di sviluppo, solidarietà e cooperazione internazionale

L'obiettivo della Child Safeguarding Policy (di seguito indicata come "Policy") è quello di regolare il nostro lavoro assicurando che i minori coinvolti nei nostri progetti siano protetti in tutte le nostre azioni valorizzando i fattori di protezione e minimizzando i fattori di rischio sia all'interno del loro ambiente che nell'organizzazione AVSI.

Principi della Policy AVSI

Tutti i sistemi e le agenzie sociali che si occupano di minori devono essere basati sui principi della Convenzione sui Diritti del Fanciullo (UNCRC 1989), elencati di seguito:

i. Non discriminazione (art.2)
ii. Superiore interesse del minore (art.3.1)
iii. Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del minore (art.6)
iv. Diritto ad essere ascoltato (art.12)
v. Non nuocere (art.19)
vi. Riservatezza (art.16)

Il quadro giuridico internazionale fa riferimento a: la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo (1989), la Convenzione Europea sull'Esercizio dei Diritti del Minore (1996), la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta degli esseri umani (2005), la Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (2007), il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679 (GDPR).

AVSI si impegna a salvaguardare i minori da abusi, trascuratezza e sfruttamento e a garantire che il loro diritto alla protezione sia pienamente rispettato in linea con le leggi e i regolamenti del governo locale.

Fondamento della Policy AVSI

Attraverso questa Policy AVSI si impegna a:

- Porre la dignità e il valore del minore al centro del lavoro di AVSI.
- Promuovere la parità dei diritti e la protezione di tutti i minori, con particolare attenzione all'inclusione, all' uguaglianza di genere e ai minori con disabilità.
- Garantire ai genitori, ai caregivers e alle famiglie un ruolo primario ed essenziale nella vita dei minori, secondo il superiore interesse del minore.

Ambito di applicazione

La Policy si applica a tutto il personale AVSI, ai partner, ai tirocinanti, ai donatori, agli sponsor, ai volontari, ai consulenti e ai visitatori che entrano in contatto con i minori attraverso AVSI. Più specificatamente, la Policy dà indicazioni sulla comunicazione, il comportamento e le norme e regolamenti che riguardano i minori. La Policy dimostra l'impegno alla tolleranza zero per lo sfruttamento sessuale, gli abusi e le molestie sessuali e qualsiasi tipo di comportamento non etico. Essa contribuisce a creare un ambiente

positivo e sicuro per i minori, aiutando il personale AVSI a svolgere i propri compiti e ad assumersi le proprie responsabilità nel lavoro con i minori.

Indicazioni di comportamento

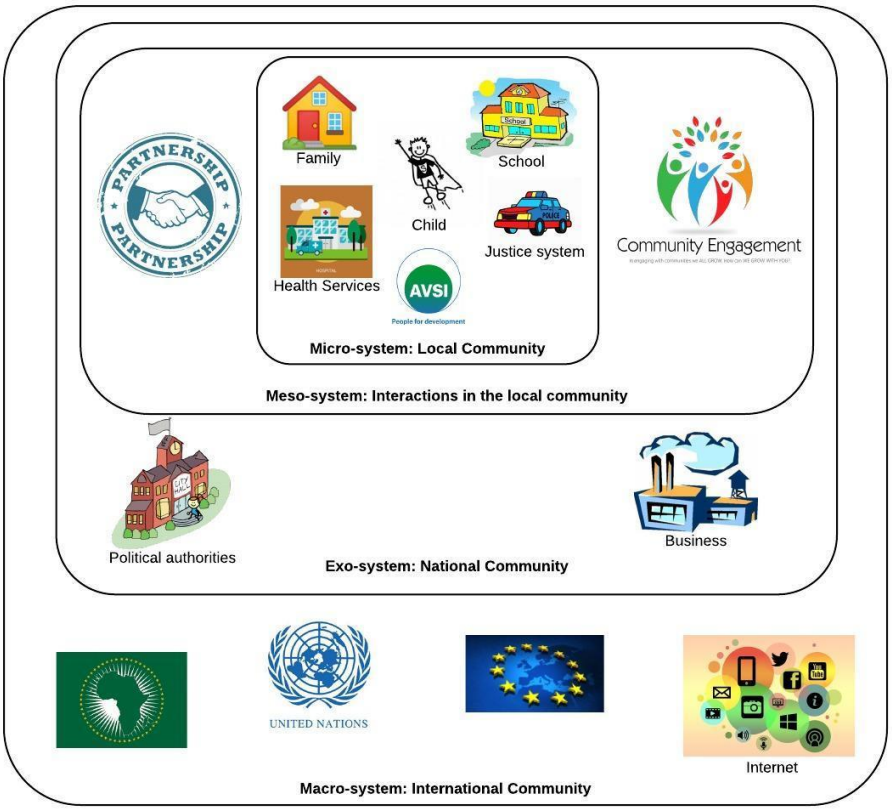
Tutto il personale AVSI è tenuto a seguire le seguenti indicazioni di comportamento:

1. Trattare tutti i minori in maniera uguale e senza alcuna forma di discriminazione.
2. Trattare i minori con dignità e rispetto.
3. Garantire la sicurezza e l'integrità psico-fisica dei minori in tutte le attività di progetto in cui sono coinvolti.
4. Comunicare, sia direttamente che indirettamente, utilizzando un atteggiamento rispettoso e valorizzatore di tutto ciò che è bello, nobile e puro.
5. Preservare l'autonomia del minore e promuovere le sue capacità e potenzialità.
6. Aiutare i minori a partecipare alle decisioni che li riguardano in base alla loro età e al loro livello di maturità.
7. Incoraggiare i minori e le comunità a parlare apertamente delle loro relazioni con gli adulti e tra di loro.
8. Trattare con la massima riservatezza tutte le questioni che riguardano i minori e la loro famiglia.
9. Informare i minori e le comunità del loro diritto di segnalare qualsiasi situazione preoccupante indicando il relativo canale di comunicazione.
10. Rispettare e osservare le leggi, gli usi e le tradizioni dei Paesi aderenti al programma o del luogo visitato.

Le azioni descritte di seguito rappresentano alcuni dei **comportamenti inaccettabili**:

1. Infliggere ai minori forme di punizione corporale o abuso emotivo.
2. Coinvolgere i minori in attività o rapporti sessuali.
3. Rappresentare i minori in modo degradante (sia su materiale pubblicato che diversamente).
4. Coinvolgere i minori in forme di sfruttamento.
5. Intimidire, umiliare o denigrare i minori.
6. Sviluppare un legame personalistico con un minore e/o la sua famiglia che possa creare equivoci ed essere considerato al di fuori dei normali confini professionali.

Attuazione della Policy



La Policy si applica ai quattro sistemi definiti dalla teoria ecologica di Urie Bronfenbrenner in cui il minore è coinvolto:

vii. Microsistema: questo livello comprende ogni attore che è in contatto diretto con il minore (es. famiglia, scuola, servizi sanitari, sistema giudiziario, servizi sociali, ecc.) Qui si trova AVSI.

viii. Meso-sistema: è il livello di interazione tra gli attori del micro-sistema. E' possibile trovare l'impegno della comunità e la partnership tra AVSI e altri importanti attori.

ix. Exo-sistema: è il livello nazionale, comprende quegli attori che non interagiscono direttamente con i minori ma possono influenzare la loro vita, ad esempio le autorità politiche e le imprese.

x. Macrosistema: è il livello internazionale, comprende tutto ciò che va oltre il confine di un singolo Paese. In questo spazio ci sono tutte le organizzazioni internazionali che stabiliscono strategie e politiche per i minori e la comunità globale, compresi gli utenti del web.

La strategia di attuazione della Policy è trasversale ai quattro sistemi. Ogni livello strategico ha delle azioni specifiche:

STRATEGIA	AZIONI
1. Prevenzione	- Valutazione del rischio - Riduzione del rischio - Sensibilizzazione e comunicazione
2. Segnalazione	- Governance e sistema di segnalazione
3. Risposta	- Processo di risposta
4. Valutazione	- Revisione del sistema di attuazione - Revisione della Policy

In ogni ufficio AVSI in ogni paese, queste azioni saranno attuate da tre dipartimenti:

- Risorse umane
- Comunicazione e advocacy
- Gestione del progetto e ricerca

1. Prevenzione

1.1 Valutazione del rischio

È fondamentale costruire un ambiente sicuro quando i minori sono i beneficiari di un progetto. Questo può essere fatto attraverso diversi interventi come il sostegno ai genitori e ai caregivers, il rafforzamento delle capacità degli assistenti sociali, il potenziamento dei servizi sociali per i minori e le famiglie, la creazione di spazi sicuri per le attività educative e ricreative, ecc.
La valutazione dei rischi per la tutela dei minori fa parte dei doveri dei dipendenti AVSI nei confronti dei beneficiari dei diversi progetti. L'attenzione non è rivolta solo al personale AVSI, ma anche ai partner e alla comunità coinvolta nella realizzazione del progetto specifico. Per ogni progetto che coinvolge i minori, lo staff di AVSI deve condurre una valutazione dei rischi e verificare con il Child Safeguarding Referral Point (CS Referral Point) (punto 2.1) la possibilità di ridurre i rischi.

Il responsabile della valutazione dei rischi per la tutela dei minori è il Project Manager di ogni progetto che riferirà al CS Referral Point per il seguito delle azioni. Lo strumento di valutazione del rischio (Allegato II) viene compilato all'inizio di un nuovo progetto.

1.2 Riduzione del rischio

L'Ufficio Risorse Umane (HR), sia a livello centrale che di paese, ha un ruolo essenziale nella mitigazione del rischio interno. In particolare, dovrebbe attuare azioni specifiche durante l'assunzione, la formazione e il monitoraggio del personale.

<u>Assunzione del personale</u>
AVSI si impegna a mettere in atto tutti i controlli richiesti dalle procedure di selezione e assunzione al fine di valutare l'idoneità dei candidati e dei consulenti a lavorare con i minori e il loro concetto di tutela del minore. Questo implica che ogni persona assunta non sia stata condannata per alcun reato legato a minori e che comprenda e si impegni a rispettare la tolleranza zero per lo sfruttamento sessuale, gli abusi e le molestie e qualsiasi tipo di comportamento non etico.

Le seguenti raccomandazioni devono essere seguite:

a. L'annuncio di lavoro deve fare riferimento alla Policy di AVSI ed al processo di controllo.
b. Devono essere effettuati controlli, come la verifica dell'identità e della situazione penale del soggetto con gli strumenti disponibili in ciascun paese (es. richiesta del casellario giudiziale e di certificazione dei carichi pendenti).
c. Le referenze fornite devono essere verificate per attestarne l'autenticità; si deve verificare con le persone referenti, in modo esplicito, che non ci siano stati problemi sulla tutela dei minori riguardanti il/la candidato/a;
d. Durante il colloquio, il personale delle Risorse Umane deve prestare attenzione alle dichiarazioni del candidato e al suo comportamento nei confronti dei minori.

Formazione del personale

Il processo di formazione per tutti i nuovi membri del personale deve includere la spiegazione di questa Policy per quanto riguarda i principi, e le procedure per trattare i casi che destano sospetto.

AVSI assicura che il Consiglio di Amministrazione, la direzione e il personale, sia della sede centrale che sul campo, abbiano seguito una formazione introduttiva sulla Policy e che riceveranno una sessione di aggiornamento ogni volta che la Policy verrà riesaminata (punto 4.1).
Tutto il personale e i partner devono leggere, affermare di aver compreso e impegnarsi a rispettare la Policy, firmando l'allegato V.

Monitoraggio e sistema di valutazione del personale

A seguito della formazione, l'ufficio Risorse Umane di ogni paese integra nei sistemi esistenti di monitoraggio e di valutazione delle prestazioni alcuni indicatori sul rispetto della Policy per garantire che ogni dipendente sia monitorato e valutato in base a tali principi.

1.3 Sensibilizzazione e comunicazione

È importante attuare una serie di azioni di sensibilizzazione nella comunità e tra il personale dei partner sui principi della tutela del minore così come una particolare attenzione è rivolta a non esporre i minori a eventuali rischi. Per questo motivo, l'Ufficio Comunicazione di AVSI, a livello di Headquarter, predispone delle linee guida per la comunicazione sui social media e altri mezzi che comprendono le seguenti regole:

Foto

- Il consenso informato del minore e del genitore/caregiver deve sempre essere ottenuto prima di scattare e utilizzare una fotografia o un'immagine di un minore. Inoltre le persone devono essere informate circa l'uso previsto e/o il possibile utilizzo delle immagini.
  Nel caso in cui le fotografie vengano scattate in occasione di un evento pianificato, per quanto possibile, le persone devono essere informate in anticipo dell'uso delle macchine fotografiche e delle modalità di utilizzo delle foto, in modo che possano scegliere di non partecipare all'evento o notificare agli organizzatori che non desiderano essere presenti in alcuna fotografia.
- Utilizzare nomi e immagini di minori, giovani o adulti vulnerabili in modo rispettoso ed evitando di esporli ad ulteriori vulnerabilità. Le informazioni personali su un minore (come il nome completo, la data di nascita o i nomi completi dei membri della famiglia) e le informazioni che potrebbero identificare la sua posizione specifica all'interno di un paese (come i nomi di villaggi o comunità, scuole, parrocchie, ecc.) non dovrebbero essere utilizzate, a meno che non si tratti di azioni specifiche che richiedono un consenso aperto e firmato dai genitori/caregivers e dal minore.

- I minori che hanno subito violenza, sfruttamento, sono stati abusati o sono in qualche modo particolarmente vulnerabili o a rischio, se identificati, non devono avere il volto esposto o essere rappresentati in modo che possa portare alla loro identificazione. Inoltre, i loro veri nomi devono essere cambiati e segnalare il cambiamento.

I fotografi e i giornalisti autonomi ingaggiati da AVSI sono considerati come appaltatori/consulenti e come tali sono soggetti alle predette regole.

Protezione dei dati

- Tutte le immagini e le storie, insieme ai dettagli delle persone che le accompagnano, devono essere utilizzate e conservate secondo le norme sulla privacy e sui dati personali.
- Tutti coloro che lavorano con i dati dei minori devono proteggerli secondo le norme sulla privacy e conservarli in un luogo sicuro (ad es. cassaforte/armadio con serratura, file elettronici protetti da password, accesso limitato, ecc.), evitando di condividere informazioni senza autorizzazione.
- Prima di raccogliere e utilizzare i dati di un minore, si deve sempre ottenere il consenso informato del minore e del genitore/caregiver. Nel caso in cui i caregivers siano analfabeti, il modulo deve essere loro spiegato da membri dei servizi sociali o, in mancanza, da membri del personale AVSI.
- Quando un progetto include attività di ricerca, che coinvolgono i minori, oltre al modulo di consenso dei genitori, dovrebbero anche essere sviluppate linee guida specifiche per le interviste, i focus group e le osservazioni.

La direttiva generale sulla privacy di AVSI può essere letta al seguente link:
https://www.avsi.org/en/privacy/

2. Segnalazione

Tutti i membri dello staff di AVSI, i partner, i tirocinanti, i donatori, gli sponsor, i volontari, i consulenti e i visitatori sono responsabili di segnalare gli eventuali o sospetti abusi sui minori seguendo le indicazioni di questa Policy.
Ogni ufficio nazionale AVSI designa un CS Referral Point, che è responsabile dell'attuazione della Policy e referente per le segnalazioni dei sospetti di abuso. Il CS Referral Point può essere supportato nei suoi compiti da un Comitato di Tutela, scelto tra i dipendenti AVSI.
La segnalazione, da parte del personale dell'organizzazione o di una persona esterna all'organizzazione, avviene secondo il processo descritto nell'Allegato III utilizzando il modulo nell'Allegato IV. Il processo si svolge in modo indipendente e riservato, proteggendo sia la presunta vittima che il presunto autore del reato. Nel caso in cui l'accusa sia contro il CS Referral Point, la segnalazione deve essere fatta al Country Representative; e nel caso in cui l'accusa sia contro il Country Representative deve essere riferita direttamente al Regional Manager.
Le informazioni su come raggiungere il CS Referral Point e il Comitato di Tutela devono essere condivise anche con i beneficiari con cui AVSI sta lavorando perché possano avere la possibilità di segnalare eventuali sospetti di abuso.
Tutti i casi saranno registrati, in conformità con le linee guida sulla privacy, e i dati saranno utilizzati per compilare un rapporto annuale (punto 4.1).

3. Risposta

Il processo da seguire, per rispondere alla segnalazione di ogni eventuale o sospetto caso di abuso, è diverso se l'autore sospetto di reato è parte dello staff dell'organizzazione o una persona esterna all'organizzazione. Esso implica tre fasi: indagine, azione e follow-up (si veda Allegato III).

È importante sottolineare che AVSI, quando necessario, indaga su ogni caso di sospetto in collaborazione con le autorità locali, il sistema giudiziario e altre organizzazioni che possono aiutare per questioni specifiche, per esempio l'assistenza psicologica o sanitaria. La riservatezza sarà mantenuta lungo tutto il processo e le informazioni saranno condivise solo con le persone che hanno un giustificato bisogno di sapere.
Per ogni caso, il CS Referral Point deve scrivere un rapporto che viene conservato in un luogo sicuro per mantenere la riservatezza.
Una segnalazione che si riveli infondata in seguito a un'indagine non comporterà nessun'azione contro il segnalante a meno che non si tratti di accuse false e malevole.
Poiché la presente Policy è un'estensione della disposizione del Codice Etico, qualsiasi violazione deve essere considerata come una violazione del suddetto Codice. L'osservanza del Codice Etico è parte integrante delle obbligazioni contrattuali di chi lavora con AVSI. Il Codice Etico può essere scaricato dal sito www.avsi.org.
Le violazioni alla Policy costituiscono illeciti disciplinari e/o contrattuali che potrebbero sfociare in licenziamento, cessazione di tutti i rapporti, compresi gli accordi contrattuali e di partnership, ed eventualmente in azioni legali o di altro tipo.
Il processo di segnalazione può essere svolto correttamente anche seguendo le indicazioni contenute nella Norma DIGE 4/2018 – Whistleblowing Policy e relativi allegati. Il modulo di segnalazione "Whistleblowing Policy" è disponibile sul sito: https://www.avsi.org/doc/227/7ff76d665c1442cfb4edb80d60136a3d/
Accertate violazioni di questa Policy devono essere segnalate per iscritto dal Country Representative all'Organismo di Vigilanza al seguente indirizzo:

Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231
Fondazione AVSI; Via Donatello 5/B
20131 Milano - Italia
o via email a: organismodivigilanza@avsi.org

4. Valutazione

4.1 Revisione del sistema di attuazione

Alla fine di ogni anno l'Ufficio Risorse Umane, in collaborazione con il CS Referral Point, ha la responsabilità di inviare al Child Protection Focal Point della sede centrale un rapporto annuale, che traccia i casi segnalati e le attività di formazione svolte.

Il Child Protection Focal Point è responsabile della valutazione dei rapporti e della predisposizione di un piano di miglioramento, se necessario.

4.2 Revisione della Policy

Ogni 3 anni - o prima se si presenta qualche problema particolare - il Child Protection Focal Point della sede centrale è tenuto a rivedere la Policy e il piano di implementazione e a far approvare la nuova versione dal Consiglio di Amministrazione.

Allegati

Allegato I. Definizioni[1]

Abuso
Un atto intenzionale con effetti negativi, reali o potenziali, sulla sicurezza, il benessere, la dignità e lo sviluppo di un minore. È un atto che si svolge nel contesto di un rapporto di responsabilità, fiducia o potere. (The Alliance, 2019)

Caregiver
Un individuo, una comunità o un'istituzione (compreso lo Stato) con una responsabilità precisa (per consuetudine o per legge) per il benessere del minore. Il più delle volte si riferisce a una persona con cui il minore vive e che gli dedica cure quotidiane. (The Alliance, 2019)

Child safeguarding
Tutte le azioni che un'organizzazione intraprende per garantire la sicurezza di tutti i minori con cui entra in contatto - e include le misure preventive messe in atto per assicurare che i minori non vengano danneggiati da qualsiasi contatto diretto o indiretto con l'azienda. La tutela dei minori comprende la prevenzione di abusi fisici, sessuali ed emotivi, negligenza e maltrattamento dei minori da parte dei dipendenti e di altre persone di cui l'organizzazione è responsabile, compresi gli appaltatori, i partner commerciali, i visitatori e i volontari. (UNICEF, 2018)

Consenso informato
È l'accordo volontario di un individuo capace di prendere decisioni, di intendere ciò che gli viene chiesto e di esercitare una libera scelta. Quando si ottiene il consenso informato, gli operatori devono condividere, tenendo un approccio amichevole con i bambini, informazioni su: servizi e opzioni disponibili, rischi e benefici potenziali, informazioni personali da raccogliere, come saranno utilizzate, la riservatezza e i suoi limiti. (The Alliance, 2019)

Inclusione
Un approccio alla programmazione basato sui diritti che mira a garantire a tutte le persone, a rischio di emarginazione, un accesso equo ai servizi di base e la possibilità di esprimersi nello sviluppo e nell'attuazione di tali programmi. (The Alliance, 2019)

Minore
Qualsiasi persona sotto i 18 anni.

Maltrattamento
Qualsiasi atto, compreso il mancato intervento, che comporti un danno, un potenziale danno o una minaccia di danno per un minore. Il maltrattamento è comunemente usato come termine generico per indicare abuso e trascuratezza. (The Alliance, 2019)

[1] La traduzione delle definizioni è a cura di AVSI.

Non-discriminazione
Il principio secondo cui non si devono fare distinzioni ingiuste tra minori, persone o comunità per nessun motivo, inclusi età, sesso, genere, etnia, colore della pelle, origine nazionale o sociale, orientamento sessuale, stato di sieropositività, lingua, documentazione civile, religione, disabilità, stato di salute, stato politico, altra opinione, o altro status. (The Alliance, 2019)

Non nuocere
Il principio secondo cui le agenzie umanitarie devono evitare conseguenze negative indesiderate per le persone afflitte e non devono compromettere le capacità delle comunità di raggiungere la pace. (The Alliance, 2019)

Rischio
Per la protezione dei minori, il rischio si riferisce alla probabilità che le violazioni e le minacce ai diritti dei minori si manifestino e causino danni ai minori. (The Alliance, 2019)

Riservatezza
L'obbligo di non divulgare, o mettere a disposizione di persone non autorizzate, le informazioni relative a un individuo senza previa autorizzazione. Ci possono essere dei limiti alla riservatezza per i minori, in conformità con il loro interesse superiore, così come l'obbligo di segnalazione. (The Alliance, 2019)

Sfruttamento sessuale
Qualsiasi effettivo o tentato abuso di posizione, di potere differenziale o di fiducia, per scopi sessuali, incluso, ma non limitato a, trarre profitto monetario, sociale o politico dallo sfruttamento sessuale di un altro. (The Alliance, 2019)

Superiore interesse del minore
Il diritto del minore a che il suo interesse superiore sia valutato e considerato come una priorità nel processo decisionale. Si riferisce al benessere di un minore ed è determinato da una varietà di fattori specifici (età, livello di maturità, presenza o assenza dei genitori, contesto ed esperienze del minore). (The Alliance, 2019)

Trascuratezza
La mancanza intenzionale o non intenzionale di un caregiver - individuo, comunità o istituzione (compreso lo Stato) con una chiara responsabilità, per consuetudine o per legge, sul benessere del minore a:
(a) proteggere un minore da danni reali o potenziali alla sua sicurezza, al suo benessere, alla sua dignità e al suo sviluppo o (b) garantire il suo diritto alla vita, allo sviluppo e al benessere, quando ha la capacità, l'abilità e le risorse per farlo. (The Alliance, 2019)

Valutazione del rischio
Metodologia utilizzata per valutare i pericoli e gli eventuali danni conseguenti, determinare la probabilità che si verifichino e la loro gravità. Nella protezione dei minori, la valutazione del rischio viene utilizzata per determinare la natura e l'entità del rischio tenendo conto dei pericoli potenziali e delle condizioni di vulnerabilità esistenti che insieme potrebbero danneggiare i minori e le famiglie. (The Alliance, 2019)

Violenza contro i minori
Tutti gli atti che comportano l'uso intenzionale del potere o della forza fisica o verbale, minacciata o reale, contro un minore o contro un gruppo di minori che si traducono, o hanno un'alta probabilità di tradursi, in un danno reale o potenziale per la sicurezza, il benessere, la dignità e lo sviluppo del minore o dei minori. (The Alliance, 2019)

Violenza sessuale contro i minori
Qualsiasi forma di rapporto sessuale con un minore da parte di un adulto, o di un altro minore, che ha potere su di lui. La violenza sessuale comprende sia le attività che prevedono il contatto fisico sia quelle che non lo prevedono. (The Alliance, 2019)

Vulnerabilità
La vulnerabilità è un fenomeno psicosociale nel quale i fattori di rischio prevalgono su quelli protettivi. Essa si rende maggiormente evidente quando si devono affrontare delle difficili situazioni esistenziali (guerre, crisi economiche, calamità naturali) verso le quali, a livello personale, famigliare e comunitario il disequilibrio tra fattori di protezione e di rischio causa una minaccia per la sopravvivenza e la dignità umana. (Resilience Onlus & AVSI Foundation, 2016)

Allegato II. Modello di valutazione del rischio per la tutela dei minori

			Quali adulti sono coinvolti nell'attività?		Quali adulti hanno responsabilità diretta nella supervisione dei minori durante l'attività?			
Genere di attività – dirette o indirette	**Rilevante? (Sì o no)**	**Livello di rischio? (Alto, medio, basso)***	**Impiegati AVSI, tirocinanti o volontari**	**Partner di AVSI**	**Caregivers primari o delegati**	**Staff AVSI**	**Partner di AVSI**	**Altro**
1. Realizzare progetti che coinvolgono i minori come beneficiari								
2. Svolgere attività di ricerca che richiedono il coinvolgimento dei minori								
3. Interagire con i minori che vivono nelle vicinanze dell'ufficio AVSI								
4. Fornire assistenza ai minori								
5. Lavorare in luoghi in cui lo sfruttamento sessuale dei minori è un problema								
6. Condividere i dati dei minori attraverso piattaforme online								
7. Avere accesso ai dati sensibili relativi ai minori								
8. Altro								

***Alto:** alta probabilità di accadere e impatto significativo sul minore.
Medio: o alta probabilità di accadere o impatto significativo sul minore.
Basso: bassa probabilità di accadere e non impatto significativo sul minore.

Allegato III. Istruzioni per la segnalazione e la risposta a un sospetto caso di abuso

La segnalazione riguarda

Un sospetto di abuso su un minore da parte dello staff AVSI*

SEGNALAZIONE

Il dipendente segnalante deve compilare il "modulo di segnalazione" e indirizzarlo al CS Referral Point in una busta sigillata dopo aver effettuato una chiamata informativa al CS Referral Point.

Il CS Referral Point confermerà la ricezione del modulo alla persona che ha segnalato il caso.

INDAGINE

Il CS Referral Point raccoglie ulteriori informazioni sulla persona segnalata (utilizzando osservazioni, tecniche di intervista ecc.) e coinvolgendo il supervisore della persona segnalata. Se presente, può chiedere l'assistenza del case manager.

Al termine dell'indagine il CS Referral Point compila una valutazione iniziale del caso segnalato e scrive un rapporto sulla persona segnalata

AZIONE

In caso di abuso accertato o rischio grave il CS Referral Point:

- Fa rapporto alle autorità locali e al sistema giudiziario per le indagini del caso.
- Promuove interventi che possano diminuire il pericolo di danno sul minore.
- In caso di necessità riferisce ad un'altra ONG che dispone di servizi specializzati a seconda del rischio.
- Invia il rapporto sulla persona segnalata al Country Representative mettendo in CC le Risorse Umane.

Le misure disciplinari saranno prese in base alla gravità del comportamento abusante come scritto nel "Contratto del personale".

FOLLOW - UP

Nel caso in cui il dipendente rimanga in AVSI, il CS Referral Point avrà la responsabilità di effettuare il follow-up per essere sicuri che non vengano commessi altri comportamenti illeciti.

Un sospetto di abuso su un minore da parte di una persona esterna ad AVSI

SEGNALAZIONE

Il dipendente segnalante deve compilare il "modulo di segnalazione" e indirizzarlo al case manager nominato dall'organizzazione; alternativamente, può fare ricorso a una telefonata e a un colloquio faccia a faccia. Se il case manager non è presente, il modulo di segnalazione è indirizzato al CS Referral Point.

Il case manager o il CS Referral Point confermerà la ricezione del modulo alla persona che ha segnalato il caso.

INDAGINE

Il case manager raccoglie ulteriori informazioni sulla persona segnalata (utilizzando osservazioni, tecniche di intervista ecc.).

Al termine dell'indagine compila una valutazione iniziale del caso segnalato e scrive un rapporto sulla persona segnalata.

In caso di assenza del case manager, il CS Referral Point può riferirsi a un'altra ONG che si prende carico delle indagini.

AZIONE

In caso di abuso accertato o rischio grave il CS Referral Point:

- Fa rapporto alle autorità locali e al sistema giudiziario per le indagini del caso.
- Promuove interventi che possano diminuire il pericolo di danno sul minore.
- In caso di necessità riferisce ad un'altra ONG che dispone di servizi specializzati a seconda del rischio.

FOLLOW - UP

Quando possibile, sforzarsi di monitorare dopo l'intervento per assicurarsi che il bambino sia protetto.

* Ogni persona che ha un qualsiasi tipo di contratto con AVSI (a tempo determinato, a lungo termine, di consulenza, di volontariato...) fa parte dello staff dell'organizzazione.

Allegato IV. Modulo di segnalazione

CODICE: ……

Informazioni sul minore		
Nome del minore:		
Data di nascita:	*(gg /mm/aaaa)*	
Sesso e nazionalità del minore:	M F ☐ ☐	
Nome della madre:		
Nome del padre:		
Numero di telefono:		
Indirizzo:		
Luogo di identificazione del minore:	scuola ☐	Centro AVSI ☐
	casa ☐	Altro _____ ☐
Nome e indirizzo del luogo:		
Informazioni sull'identificazione e il meccanismo di segnalazione del sospetto		
Persona che ha identificato il minore: nome e dettagli	…… ☐ Staff AVSI ☐ Staff del partner Ruolo:	
Progetto e attività in cui è stato identificato il minore:		
Nome della persona che sta compilando il modulo:		
Data di compilazione del modulo:	*(gg /mm/aaaa)*	
Informazione sull'oggetto della segnalazione		
Elementi che possono mostrare un possibile caso di abuso:		

Allegato V. Firmatari della Child Safeguarding Policy di AVSI

(i) Child Safeguarding Policy di AVSI, firmato per conto di Fondazione AVSI:

Nome: _____ Firma _____ Data _____

Nomina: **Country Representative**

(ii) Firmato dal personale/collaboratore/partner di AVSI

Io, _____ appongo la mia firma per, irrevocabilmente e incondizionatamente, accetto i termini e le condizioni indicate nella Child Safeguarding Policy di AVSI che ho letto, compreso e mi impegno di rispettare

Firma _____ Data _____

Riferimenti

Department of Foreign Affairs and Trade (DFAT)*, Child Protection Policy for the Australian Government's aid program,* 2018.

Keeping Children Safe, *Keeping Children Safe Standards*, 2014.

The Alliance for Child Protection in Humanitarian Action, *Minimum Standards for Child Protection in Humanitarian Action, 2019 Edition*, 2019.

UNCRC, *Convention on the Rights of the Child*, 1989.

UNICEF, *Child safeguarding toolkit for business*, 2018.

WHO, *World Report on Violence and Health*, 1999 & 2002.

Resilience Onlus & AVSI Foundation, *Psychosocial Approach Manual*, 2016.

Questa Policy si ispira ad altre norme sulla tutela dei minori, tra cui: CAFOD, Caritas, CBM, Cesvi, COE, HDF, JRS, OAK Foundation, OVS, Oxfam, Save the Children, Sefton CVS, Plan International, Terre des Hommes.